

BELVEDERE

lettre-revue mail franco-italienne (1850 envois en Europe)

Coup de gueule imprévisible de la Déesse Astarté (Loi 1901 av. J.C.)
Sfuriata umorale della Dea Astarte (Legge OttoperMille av. J.C.)

N.13 (Anno III mail) Messina - Santa Croce sull'Arno - Milano - Lyon Janvier-Février 2012

Scribe : Andrea Genovese

Le scribe est l'auteur unique des textes publiés.

Belvédère est envoyé en pièce jointe à des amis, à des correspondants signalés par ces amis, aux anciens abonnés de la revue imprimée du même titre, à des écrivains, journalistes, professeurs universitaires et institutionnels dont l'adresse mail est dans le domaine public. Signalez-nous les personnes que vous pensez être intéressées par notre combat contre la connerie la superstition et l'ignorance, contre l'hypocrisie des politiques et la lâcheté des maîtres-à-poncer.

Nous sommes contre l'anonymat sur internet. L'adresse postale de Belvédère est envoyée sur demande motivée.

a.genovese@wanadoo.fr

Pour ne plus recevoir Belvédère, il suffit d'envoyer un mail.

Belvedere speciale Messina

*Traversée
du détroit*

*Ce couloir
de mer
n'a jamais été*

*qu'un asile
précaire*

*une escale
périodique
de transhumances
imaginaires*

*Aucune
racine
solide
n'a pu*

*s'ancrer
vraiment
à une côte
qui s'effrite*

*Je connais
mon cœur*

*(Andrea Genovese,
Idylle de Messine,
Lyon 1987)*

PARCO MAGNOLIA

Riunione aperta a tutti i Messinesi stanziali e di passaggio
(segnatevi per cortesia la data e diffondete l'invito)

Mercoledì 22 febbraio ore 18,30

presso Orientale Sicula

Via M. Giurba 27 – Messina (dietro il Tribunale)

COMITATO PROVVISORIO DI SOSTEGNO

(in attesa di ulteriori adesioni di Messinesi e no di ogni parte d'Italia)

Andrea Genovese (Francia), Giovanna De Francesco, Maria Arruzza, Michele Intilla, Lucio Falcone, Graziella Lombardo, Nino Principato, Paola Labadessa, Lucrezia Piraino, Antonella De Fichy, Ada De Alessandri Cattafi (Mi), Vincenzo Fera, Marco Dentici, Felice Irrera, Piero Serboli, Maria Gabriella Adamo, Barbara Pergolizzi, Gianni Fortunato, Pompeo Oliva, Pietro Saccà, Giorgio Genovese, Bernardo Aiello, Antonia Mondello Signorino, Stefano Lanuzza (Fi), Katia Pastura, Gaetano Cubiotti, Togo (Enzo Migneco), Giuseppe Cacioppo, Carmelo Altomonte, Gerardo Rizzo, Giuseppe Iannello, Gigi Giacobbe, Maria Costa, Carmelo Romeo, Daniela Maestra, Piera Nolli, Ascenzio Leotta, Pinuccia Zaccone, Francesco Giordano, Daniela Cardile, Daniela Arena, Anna Aprile, Simona Triglia, Giuseppe Di Bernardo, Giovanni Buscemi, Pina M51, Rosa Sframeli, Maria Puglisi, Gilberto Finzi (Mi), Carmelo Ferrara, Giuseppe Lipari, Gianfranco Quero, Katia Pesti.

Un impegno civile e affettivo

La lettera a pagina 2 è stata inviata via mail a più di centocinquanta indirizzi elettronici, in gran parte di amici e conoscenti di Messina. Molti di loro erano presenti il 15 dicembre scorso al Seminario che la Facoltà di Lettere dell'Università ha voluto dedicare alla mia opera di scrittore. Colgo qui l'occasione per ringraziarli, mentre una particolare gratitudine tengo a manifestare pubblicamente al Preside della Facoltà Prof. Vincenzo Fera e ai relatori per l'onore che hanno voluto accordarmi. Un grazie di cuore esprimo anche al Prof. Giuseppe Lipari, alla dottoressa Sandra Conti e all'équipe della Biblioteca Regionale che hanno curato la mostra di miei libri e documenti, oltre che al mio giovane editore Michele Intilla.

PARCO MAGNOLIA

Lione, giovedì 12 gennaio 2012
Cari amici, voi troverete in allegato una lettera inviata ai miei *cumpagneddri* del plesso scolastico Villa Lina-Ritiro, dove sono stato invitato il giorno dopo il seminario. Vi ho scoperto, con mia grande sorpresa e commozione, che sotto l'impulsione della direttrice didattica e degli insegnanti gli alunni e le alunne avevano lavorato su alcuni miei testi, preparando uno spettacolo recitato e cantato che è stato per me una grande lezione di vita. Queste ragazze e questi ragazzi di scuola media mostravano una stupefacente coscienza critica dei mali del loro quartiere, ma anche l'orgoglio di una specificità di Giostra, sacrificata dall'incuria pubblica (forse con qualche eccezione per quanto riguarda la scuola) da quando, nei lontani anni '50, io svuotavo *u rrinali ntà ciumara*. Nella mia vita ho sacrificato tempo, vita agiata e carriera letteraria, correndo dietro utopie rivoluzionarie che spero le generazioni future realizzeranno (anche se per il momento temo di essere il solo marxista-leninista-stalinista-maoista cheguevarista-hociminista-anarchista-eroticista rimasto in circolazione), ma sono disposto a rimandare la scrittura di un nuovo romanzo appena iniziato per ingaggiarmi, anche da lontano e se gli amici mi danno una mano, per il riscatto civile sociale e culturale di un quartiere dalla cui rinascita, secondo me, dipende la rinascita dell'intera città. Giostra recuperata al tessuto urbano, Giostra indicata ad esempio di iniziative che combattano il degrado e creino spazi nuovi per i suoi giovani, potrebbe rappresentare per Messina una vera svolta epocale.

Le surreali peripezie del progettato **Parco Magnolia**, di cui la stampa cittadina ha in questi giorni denunciato un altro vergognoso episodio, dovrebbe portarci tutti a un sussulto d'indignazione e non di fatalistica rassegnazione, e a inventare nuove rivendicazioni, come quella che io suggerisco di una **Casa dei giovani e della Cultura** decentrata a Giostra. Bloccare la speculazione edilizia in città, non concedendo più permessi di costruzione in tutta l'area urbana se non per ristrutturazioni e strutture pubbliche, per spazi verdi e attrezzature infantili, rivalutare il ruolo degli architetti paesaggisti, è quello di cui Messina ha bisogno. Sono convinto che nel risanamento morale e materiale di Giostra si gioca il destino futuro degli altri quartieri e quindi dell'intera città.

Vi confesso che al momento non ho idee precise su come procedere, anche se mi piace pensare che organizzare un primo bel corteo musicale di ragazzi e ragazze con padelle e casserole e *ova scaffiduti* fino alla Prefettura e a Palazzo Zanca, come fecero le donne del mio tempo per rivendicare l'acqua, potrebbe già essere un'iniziativa rivoluzionaria. Ho seguito in questi anni da lontano le timide proteste contro il Ponte. Non solo io sono contro il Ponte, ma sono dell'avviso che bisogna suscitare una rivolta popolare che imponga a Roma l'investimento a Messina e provincia di tutte le somme accantonate per questa follia. Per la difesa del territorio, per le infrastrutture, i servizi pubblici, la verifica da parte di esperti stranieri della consistenza strutturale dei palazzoni costruiti in questi anni di abusivismo mafioso. Ma poiché io ho solo una conoscenza parziale dei problemi, sarebbe pretenzioso da parte mia voler delineare un disegno di politica generale. **In verità mi sentirei appagato se ciascuno di voi mi manifestasse la sua adesione alla proposta di costituire un Comitato di Lotta per il Parco Magnolia.**

Con questa speranza, anche se il gallo canta dal campanile, io vi mando un sentito *Benedicimus* tutto laico.

Andrea Genovese
PS - Una mia poesia in dialetto, pubblicata in limine al mio romanzo *Falce marina*, ripresa dai ragazzi di Villa Lina, termina con questi due versi: *Giustra centru du munnu/i cumpagneddri unni sunnu?*

I *cumpagneddri* sono sempre là. Io ho tredici anni. Abbiamo bisogno di adulti responsabili che ci procurino mezza tonnellata di *ova scaffiduti*.

AI CUMPAGNEDDRI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA LINA-RITIRO

Cari *cumpagneddri*,

appena tornato a Lione, ho subito appeso il vostro bellissimo calendario accanto a un tamburello siciliano, a un pupo di Orlando paladino e a una vecchia stampa di Messina, quel curioso paesello che voi conoscete bene perché si trova, una strada più una meno, proprio vicino alla nostra cittadina, la nostra Giostra, sempre povera ma ricca di pensiero e d'umanità, sempre desolata e sempre coraggiosa, umile e fiera quando occorre.

Poi mi sono seduto a tavola ed ho religiosamente mangiato una *peppica* liscia della frutta martorana e due pezzi della *pignulata* che mi avete offerto, senza far torto né al colore bianco né a quello cioccolato, anche per reverente omaggio a Mata e Grifone che secoli fa avevano risolto con una *fuiutina* il problema

dell'immigrazione, dai nostri governanti oggi incasinato.

Non voletemene però se vi confesso che mentre *m'arricriavu* con questa manna celeste, mi sono ricordato che quando avevo la vostra età ben altro *rummuliu* facevano nel mio stomaco la pasta e *ffaciola* e i vermi solitari. Spero non ce ne siano più, *cumpagneddri*, ma se ce ne sono ancora, non disprezzateli i vermi solitari, sono lì per tenervi compagnia nei momenti tristi, sono lì a dirvi che mai si è veramente soli e mai bisogna disperare, per dure e ingiuste vi appaiano le prove della vita.

Mi sono pure chiesto, *cumpagneddri*, se veramente meritavo la vostra festa, il vostro affetto, il generoso entusiasmo con il quale, guidati dai vostri insegnanti, a cui va il mio pensiero riconoscente, avete dato un soffio di verità a qualche mia povera frase, a qualche mia poesia. *Pisatu nta vostra bilanza*, io sono obbligato a riconoscermi in quello che voi avete voluto che io sia, non un eroe ma una specie di capobanda nella vostra lotta contro il paesello accanto, questa Messina pur amata ma tanto distratta, superficiale e colpevole d'abbandono di minori, *chi nni cummigghiavu a ciumara* perché si vergognava di noi, di noi che siamo magari *bunmagari* e di *bastasa* parola ma che abbiamo sempre tenuti puliti *i linzola*.

Ora si parla d'un Parco della Magnolia, *cumpagneddri*, proprio nel posto *unni iò svutava u rinali a matina* e allora fatelo per me: *pighhjati u bastuni e tirati fora li denti*. Battetevi affinché sotto i rami della magnolia ancora viva vi costruiscano una **Casa dei Giovani e della Cultura**, non un palazzo, ma un edificio semplice e fiorito. Parlatene con la vostra direttrice didattica, a cui si deve il nostro incontro e che mostra tanta attenzione e sensibilità per i vostri problemi, e cercate insieme a lei e agli adulti più civicamente consapevoli di aprire questo fronte di lotta.

E per finire, *cumpagneddri*, capisco quanto sia difficile dire *cumpagneddri* al femminile. Lo sapete che quando ho fatto le elementari io, le femminucce non frequentavano la scuola pubblica e che alle medie ce n'erano sì e no due o tre di famiglie benestanti che arrivavano rincrinatinate dalle scuole delle suore? Forse non vi rendete conto di quale fortuna sia la vostra oggi. Ve lo confido in un orecchio: le *cumpagneddre* mi hanno incantato. Sono sicuro che vi siete commossi anche voi come me nel sentirle cantare con rabbia e ironia, con quella loro dolcezza orgogliosa che sa di sfida. Stanno dicendovi: le pentole e le padelle, che le madri del mio tempo battevano per le strade per rivendicare l'acqua, ora bisogna lavarle a turno e insieme farle rintonare sotto le finestre dei potenti.

Insomma, *cumpagneddri* e *cumpagneddre*, è vero o non è vero che voi all'ombra della magnolia volete una Casa dei Giovani e della Cultura, e un parco-giochi per i vostri fratellini più piccoli?

Vi abbraccia forte il vostro *cumpagneddru*

Ndriuzza Genuvisi

PESCATO NELLO STRETTO

Isabella FERA o l'architetto in costume da bagno

Isabella Fera, prima di licenziare il suo volume, circa duecento pagine formato cartolina turistica, deve aver esitato tra i due titoli che le urgevano dentro. L'ha spuntata *L'architettura moderna va in vacanza* (prefazione di Bruno Reichlin, Lettera Ventidue editore, Palermo 2011), anche se il sottotitolo *Una città balneare sullo stretto di Messina* precisa meglio l'argomento: studio e progetto ma anche recupero di un'epoca contraddittoria di Messina, quando la borghesia agiata e mercantile della città, incurante delle fatiscenti periferie, si lancia alla conquista della *modernità*. Non sempre in maniera provinciale, almeno da quanto se ne deduce dalla ricognizione fatta dall'autrice. Rielaborando una parte della sua tesi di dottorato, citando esperienze coeve in Italia e all'estero, Isabella Fera si sofferma sulle strutture balneari costruite nella seconda metà degli anni '50 sulla fascia tirrenica della costa messinese, mettendone in evidenza le soluzioni strutturali, a cominciare da quell'*aragosta d'ingresso* del Lido di Mortelle, la cui foto squilla sulla copertina del libro con le sue scaglie rosse. Le mode che vanno e vengono hanno via via declassato e degradato il sito, da qui il progetto dell'architetto per il recupero di una città balneare che continui a vivere al di là del deserto "metafisico" tipico delle spiagge dopo la stagione estiva. Si ha tra le mani un libro che alterna una pagina di scrittura, sulla cui destra si trova un "francobollo" (riproduzione di quadri, di opere architettoniche ecc) a una cartolina a fronte, e via via fotografie, disegni dei progetti realizzati nel passato e di quello proposto da Isabella Fera. Le mie competenze essendo di ordine letterario, posso dire che il libro si legge con vero piacere, grazie a una prosa pulita e densa al tempo stesso, e a un umanesimo soggiacente che riemerge da un fondo marino limpidissimo di memorie affettive appena celate dal rigore professionale. Ed apre uno squarcio inedito sulle potenzialità di riscatto culturale in senso lato della città dello stretto. Dove, in questi ultimi anni, si assiste a un impegno civile sempre più consapevole degli architetti contro lo scempio urbanistico.

Cosimo CUCINOTTA in barca con Mario Luzi

Forse il solo poeta veramente ermetico scaturito dall'ermetismo italiano è Mario Luzi. Quasimodo, figura maggiore di quella "scuola" – lo si vede meglio oggi grazie anche all'ostracismo cui è stato sottoposto dalla brumosa critica lombardo-venetoleghista – è un poeta solare, mediterraneo in senso largo. Si fa allusione naturalmente al Luzi del debutto, diciamo dei suoi primi venticinque anni d'attività. È un'opinione personale, ma non è un caso che Cosimo Cucinotta, docente di letteratura italiana nella facoltà di Lettere di Messina, dedichi un ponderoso saggio di quasi quattrocento pagine a questo periodo intenso di formazione e maturazione del poeta toscano (*Mario Luzi, Le stagioni del giusto, 1935-1960*, Edizioni Le Lettere, Firenze 2010). A parte qualche pagina di Philippe Renard e di Laura Toppan su Luzi critico e traduttore, non credo aver mai letto un saggio tanto compenetrato e rigoroso sull'opera luziana, condotto con gli strumenti più affinati della critica letteraria. Con la sua *barca* (petrarchesca, dantesca) in pena nella tempesta ermetica, il primo Luzi è alla ricerca angosciata di un paesaggio fisico e dell'anima, sospinto da un venticello stilnovista di fondo e da una terragna toscana medievaleggiante. Il poeta spesso parla di fanciulle che sembrano uscite dal celebre dipinto del *Buon governo* di Ambrogio Lorenzetti. Sono figure ideali e carnali, ma il suo resta ancora un trobar clos che andrà diluendosi più tardi nei toni gotici del *Viaggio celeste e terrestre di Simone Martini*. Nelle raccolte esaminate (quelle ripubblicate da Garzanti sotto il titolo de *Il Giusto della vita* nel 1960), il critico evidenzia la dissoluzione lenta e sofferta dei moduli ermetici in Luzi, attraverso l'analisi dei singoli testi, anche alla luce della coscienza critica che il poeta ha del suo lavoro nel "fuoco della controversia", per citare un suo titolo del 1978. Riportando ampi squarci di documenti e lettere, immergendosi nel paesaggio letterario italiano ed europeo di ogni tempo, Cucinotta ci aiuta a comprendere la sorgiva di un eccezionale viaggio iniziatico, celeste e terrestre, di una poesia che, da metafisica, si è fatta giudizio storico sulla condizione umana.

Giuseppe CAVARRA e Michele SPADARO epopea dei marginali

Un libro a due mani, il testo di Giuseppe Cavarra, poeta e storico del folclore siciliano e di Messina in particolare e i disegni di Michele Spadaro. Sono gli autori di questa *Epopea popolare messinese* (Antonello da Messina Edizioni, 2011), che individua una ventina di personaggi marginali, protagonisti inconsapevoli della "cultura strozzata", per usare un vecchio titolo di Cavarra, viventi nella mitologia popolare, rappresentanti di un sottoproletariato urbano rimasto senza storia e senza cittadinanza vera. Sulla quarta di copertina Cavarra mi fa l'onore di citare un passaggio del mio romanzo *Falce marina*, e del resto anche all'interno del libro, che è in un certo senso un'antologia di scritti, vengono riproposti, sempre dal mio romanzo, tre dei personaggi principali di questo piccolo mondo cittadino, Pitocchia, Zagarella, Decubabbu. Ogni personaggio recuperato ha diritto a una scheda introduttiva di Cavarra, che ne delinea i caratteri "mitici" e ove possibile gli elementi biografici essenziali. Le schede fissano in qualche modo i contesti storico-politici che hanno permesso a personaggi minimi e incolti di affermarsi come archetipi di una realtà sociale sacrificata e in fondo sconosciuta o evacuata dalla coscienza perbenista e ipocrita della classe dominante, risibile piccola borghesia mercantile e di professionisti. I ritratti nervosi di Spadaro, senza alterarne i tratti cognitivi e presenti ancora alla memoria dei più anziani, umanizzano i protagonisti di una Messina perduta e miserabile, città di miti e di miraggi, città "inesistente", inesistita e perennemente rinascita, anche con questa sua epopea minima affabulante.

Michele Spadaro, amico affettuoso e sensibile, è scomparso proprio alla vigilia della presentazione del libro. Ne ricordiamo la figura generosa d'uomo e d'artista, autore di un'importante opera figurativa, e di storico attento della sua Patti.

PESCATO NELLO STRETTO 2

Maria Gabriella ADAMO

Stretto d'acqua

E la nave la notte passava
certe notti di feste d'estate
separando e congiungendo
le due rive opposte e vicine
come le braccia accostate
di una grande madre
Passava bianca e carica di luci
fra le due sponde ingemmate
sotto stelle tremanti e lune spalancate
enorme scivolava già lontana
sirena orca fantasma
per istanti accendeva
improvvisi struggenti miraggi

Andava e tornava la nave
senza sosta pendolo dannato
scendendo dieci venti trenta anni
promettendo viaggi impossibili
riscavando nel solco per secoli
ripetendo per cento mille anni
lo stesso inevitabile viaggio
nel seno fondo e onnipossente
d'una irridente madre maliarda

(da *Stretto d'acqua*,
Edizioni Il Gabbiano)

Eliseo Laganà alla Galleria Il Gabbiano

Un pittore ispirato dal blu e dalle poesie che
si compiace a inserire nelle sue opere.
Particolarmente quelle di Maria Gabriella
Adamo, francesista di livello internazionale.

Piero Serboli e Carlo Giorgianni all'Orientale Sicula

Una galleria unica che raggruppa numerosi
artisti, animando il paesaggio culturale
messinese con mostre di un grande valore
figurativo. Piero Serboli vi ha esposto dal 3 al
9 dicembre una serie di opere dal titolo
Tavolozza d'oro, un omaggio memoriale alla
Galleria dell'OSPE, per lungo tempo punto
di riferimento culturale di Messina all'epoca
di Quasimodo, di Pugliatti e Saitta.
Dal 10 al 22 dicembre si è tenuta una mostra
di opere di Carlo Giorgianni, dal titolo
Aperture, frutto di una sensibilità lirica in cui
l'astrazione si fa meditazione mentale, che si
esprime nell'elegante fluidità dei colori.

Togo

Un'opera dal titolo assai significativo
Ritorno all'isola dell'amico pittore
messinese Togo (Enzo Migneco) è stata
esposta a Torino nel quadro delle
iniziative promosse dalla Biennale di
Venezia per il 150esimo anniversario
dell'Unità d'Italia. Segno del prestigio del
pittore messinese-milanese.

A lezione da Gianfranco QUERO

La lezione di Eugène Ionesco è un
testo fondatore del teatro dell'assurdo,
un vero gioiello di provocazione e
demistificazione degli stereotipi
piccolo-borghesi, una trasgressione e
una rottura storica sulla scena. Insieme
alla *Cantatrice calva* dell'autore
francorumenno, da oltre cinquant'anni è
tutte le sere à l'affiche del Théâtre de la
Huchette di Parigi, esempio unico senza
precedenti nella storia del teatro. Fino
alla banalizzazione della curiosità
turistica. Con qualche sottigliezza si può
sempre tirarne una lezione ed è questa la
sfida a cui talvolta non si sottraggono
anche in Italia i registi. Gianfranco
Quero, nella duplice veste di regista e
interprete, ha voluto confrontarsi a
questo testo di una semplicità prismatica
tanto da divenire complesso ed
accecante, avvalendosi della complicità
di Mariella Lo Sardo, la governante, e
della giovane Ivana Zimbaro, l'allieva,
della musica originale di Katia Pesti e
della scenografia di Daniele Alef Grillo.
Quero è spesso sedotto da un tipo di
personaggi che gli calzano a pennello (e
penso anche al Mandrillo della mia
commedia *La coda dell'oca*, diretta da
Gianni Fortunato Pisani). Qui ha
accentuato l'aspetto morboso e
inquietante del vecchio professore
immorale, in parte aiutato da Mariella
Lo Sardo, che solo nel finale ha reso
verosimile l'ambiguità del rapporto
sadosomaso che la lega al suo padrone.
Ivana Zimbaro è fresca e giovane,
convincente la sua parte di lolita
sacrificale e svitata.

Paola Miraglia e Rosario Foti Concerto di Natale alla Basilica di S. Antonio

In una chiesa strapiena, si è tenuto
lunedì 26 dicembre un concerto gospel
con una voce dal timbro di straordinaria
qualità, quella di Paola Miraglia,
accompagnata (talvolta anche
vocalmente) dal pianista Rosario Foti,
musicista di sicura tempra creativa.

Concerto al Circolo Pickwick

Un nuovo gruppo musicale, formato dai
musicisti Katia Pesti, Giancarlo Parisi e
dalla cantante folk Maura Guerrera è
nato, esibendosi in un concerto di
musiche tradizionali siciliane al Circolo
Pickwick.

Rosalba SPAGNOLO

Messina mia

Non è inchiodata fra le montagne,
Messina mia,
ma naviga sul mare
e incontra uomini e paesi
lontani e diversi.
Ha la sua casa fra le onde,
Messina mia.
Acciambellata nella falce
del suo porto,
solcato da pesci spada
e ferry boat
e si affaccia al rosso balcone
del tramonto.

(da *Il Giardino delle Parole*, 0111 Edizioni)

Il Maurolico del Gabinetto di Lettura

Il Gabinetto di Lettura di Messina ha una
storia antica, ma come spesso capita nella
città dello stretto, attraversa un momento di
difficoltà che ne mettono in gioco l'esistenza.
Sarebbe una grave perdita, conto tenuto del
patrimonio bibliografico che possiede. Senza
contare che negli ultimi anni pubblica, col
contributo di numerosi intellettuali *IL*
MAUROLICO, *Giornale di Storia Scienze*
Lettere e Arti che merita una lettura attenta e
puntuale. Un volume di oltre 200 pagine.

Settimana Quasimodiana

Un'importante serie di manifestazioni si sono
tenute alla Galleria d'Arte Moderna in
occasione del 110 anniversario della nascita
di Salvatore Quasimodo. Tra i relatori
Alessandro Quasimodo, il giornalista Sergio
Palumbo, il critico Teresa Pugliatti e l'attore
Gianni Di Giacomo.

Placido La Torre

Carmelo Ferrara ha pubblicato sul periodico
anarchico *SICILIA Libertaria* un commovente
ricordo di Placido La Torre, uno degli
intellettuali messinesi più fortemente
impegnati nelle battaglie sociali e libertarie,
di cui l'Istituto Salvemini ha pubblicato
tempo fa tre conferenze sotto il titolo di
Pagine d'anarchia, a cura dello storico Santi
Fedele.

La scomparsa di Consolo

**La morte di Vincenzo Consolo ci ha presi
alla sprovvista. Amico delle prime ore,
incontri da tempo diluiti dalla distanza e
da caratteri dissimili malgrado la
vicinanza delle idee. Consolo lascia
un'opera complessa, ancorata a una
concezione nobile della letteratura, che la
stampa nazionale gli ha in questi giorni
riconosciuto. Il nostro pensiero affettuoso
va a Caterina, la compagna silenziosa.**

CHRONIQUES LYONNAISES

Théâtre

Besame Macho
par Giorgio CARPINTIERI
à l'Etoile Royale

Michel Heim est un auteur assez singulier dans le paysage dramatique français. Ses pièces caustiques et démystificatrices de l'histoire, peuplées de personnages à forte connotation homosexuelle, sont d'une drôlerie captivante et féroce, tout en gardant un haut potentiel de maîtrise de l'espace scénique. Cette nouvelle pièce, écrite pour la compagnie Soleluna, est une véritable comédie musicale qui va au-delà du vaudeville, tellement provocateurs sont les multiples messages qu'elle véhicule, à la manière de Copi, à des fins subversifs et libertaires. La mise en scène de Giorgio Carpintieri accentue dans la gestualité des personnages la dénonciation politique sous-jacente, la pièce étant située dans une Argentine passée du tango à la dictature militaire, la corruption et la perte des libertés. Le tout s'abîme dans la caricature et le délire presque surréel. Nous avons sur scène cinq comédiens qui jonglent avec adresse et joyeuse nonchalance Aude Carpintieri et Iris Munos dans des duos chantonnés parfois donnent au sarcasme une dimension poétique touchante. Il en va de même pour les trois comédiens, Giorgio Carpintieri granguignolesque, Michel Valls en policier habillé à la Colombo, François Tantot en Zorro anarchique à la voix cristalline dans les parties chantées. Le miracle de la pièce est assuré aussi par le trio de musiciens sur scène : Giacomo Anastasi, Pascal Bonnet et Dominique Vandenbrouck. Milena Carpintieri et Nadine Chabannier ont réalisé les costumes et Cécile Boudeaux les lumières.

**L'état d'incestitude
d'Andrea Genovese**
par Pierre Bianco
avec Aude Carpintieri

La pièce d'A.G., mise en scène par Pierre Bianco et interprétée par Aude Carpintieri, à la demande du public, sera reprise par la Compagnie Soleluna au Théâtre de l'Etoile Royale du 27 mars au 1^{er} avril.

Livres

Andrea IACOVELLA
Les Heures de Nemi
La Rumeur Libre Editions

le peuple
rassemblé
des paysans
au cœur
embrasé
par les saisons
des labours
murmure
encore
dans le granit
des pavés
de la place

Andrea Iacovella, après des années de silence, revient à la poésie (la sienne, car entretemps il s'est fait éditeur des autres). Des poèmes hermétiques, quand ne l'inspire la clarté de son enfance italienne ou ses souvenirs de la Grèce où il a vécu en humaniste éclairé.

Michel CORNATON
dédoublé par Bourdieu

Pour les profanes la sociologie est une discipline plus vague que la psychologie ou la philosophie. Pour moi-même, resté à quelques cours de psychologie du social en première et dernière année universitaire, le mot a toujours eu une signification purement politique, de lointaines lectures superficielles (Max Weber, Durkheim) ayant côtoyé celles de Marx et Gramsci et plus encore de Lénine, à mon avis l'un des meilleurs écrivains que l'humanité puisse conter. Et me voilà confronté à ce livre de Michel Cornaton (*Pierre Bourdieu, Une vie dédoublée*, L'Harmattan), où l'auteur esquisse un portrait du sociologue-star des années '60, à la lumière de l'engagement existentiel qui est à la base des recherches de tous les deux : la guerre d'Algérie, l'amour de la Kabylie. La vie dédoublée de Pierre Bourdieu, entre la pomponne du Collège de France et son engagement politique, a dans ce livre paradoxalement un autre double, celui de l'auteur qui explicite les points communs et les divergences. En décousant avec ce qu'il considère la schizo de Bourdieu, Cornaton nous donne un petit essai de sa propre conception de la sociologie.

Théâtre

Les Terriens
de et par Claire RENGADE
Nouveau Théâtre du 8^e

Il y a une quarantaine d'années, avec des camarades, on avait joué pendant les Fêtes du PCI à Milan un canevas de mon cru où des extraterrestres en visite sur notre planète observaient en orbite le cafouillage de notre vie humaine, en décrivant paysages et faune et la présence d'un petit animal bipède fou et ravageur. Claire Rengade fait de même dans cette pièce écrite en résidence à la Chartreuse, avec la seule différence qu'elle place sa *specula* sous terre et laisse à ses comédiens chanteurs le soin de remonter le temps, l'instant et l'éternel passé futur cosmogonique de la clownesque bêtise humaine. On se prend au jeu, à partir du moment où l'auteur-comédienne, avec beaucoup d'aplomb, nous introduit à la pièce.

La dénonciation des aberrations de la technologie et de notre organisation sociale est exprimée avec juvénile candeur, en attendant l'apocalypse. C'est frais, c'est sincère et ne manque pas non plus d'une solide maîtrise du plateau. Une mise en scène suffisamment physique essaie de sortir des poncifs du déjà vu. De très jeunes comédiens chanteurs se laissent manipuler jusqu'à la caricature créative. Il en va de même pour le toujours jeune Stéphane Bernard, un des comédiens les plus inventifs de la scène lyonnaise. Dans la brochure il y a une longue liste, quasi cinématographique, de techniciens et de collaborateurs à différent titre. Le Théâtre Craie de Claire Rengade a parfois de l'ubuesque, mais c'est aussi du travail collectif.

Callas
de Jean-Yves Picq
par Jean-Marc Avocat
et avec Noémie Bianco

Reprise à Paris de la pièce qui a connu un grand succès à Lyon dans l'interprétation de Noémie Bianco.

Le 11 et 18 mars à 19h, le 12, 19 et 22 à 21h à l'Auguste Théâtre, 6 Impasse Lamier 75011 Paris. Tel. 0148780668.

LO SPECCHIO DI NARCISO

Andrea Genovese
I romanzi di Messina



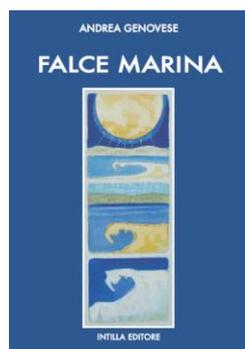
LO SPECCHIO DI MORGANA

Intilla 2010, pagine 324, euro 13



L'ANFITEATRO DI NETTUNO

Intilla 2007, pagine 264, euro 13



FALCE MARINA

Intilla, 2006, pagine 292, euro 13

EDIZIONI INTILLA

Via Cicerone 6
98100 MESSINA
Tel. 0039 090 672672

SEMINARIO SULL'OPERA di Andrea GENOVESE

Il seminario organizzato il 15 dicembre 2011 dal Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici dell'Università di Messina ha registrato la presenza di un centinaio di persone. Relatori, oltre al Preside della Facoltà di Lettere, Vincenzo Fera, i professori universitari Matteo Durante, Santi Fedele, Cosimo Cucinotta, Mario Bolognari, Antonino Velez, Giorgio Forni, Salvatore Trovato, Maria Gabriella Adamo, il professore di liceo e giornalista Felice Irrera, il regista Gianni Fortunato Pisani e l'editore e traduttore francese Andrea Iacovella. In attesa della pubblicazione degli atti, si può leggere il comunicato ufficiale sul sito della Facoltà di Lettere dell'Università, e consultare i servizi pubblicati sul settimanale Centonove (numero 47 del 9 dicembre e n.2 del 10 gennaio 2012). Una mostra documentaria sull'opera dello scrittore è stata allestita dalla Biblioteca Regionale, a cura di una équipe di bibliotecari (su di essa leggere l'articolo di Patrizia Danzé sul quotidiano *La Gazzetta del Sud* del 31 dicembre). Un affettuoso e commovente incontro coi ragazzi della scuola media del suo quartiere natale ha concluso il soggiorno dello scrittore nella sua città. A questo evento è stato dedicato molto spazio in giornali web cittadini da Maria Arruzza.

Incontro a Bergamo

Un incontro sull'opera di Andrea Genovese è stato organizzato dalla Biblioteca Gianandrea Gavazzeni di Bergamo Alta il 20 gennaio, presentato da Rosalba Spagnolo, introdotto criticamente da Alessandro Cuppini e con letture dell'attore Ferruccio Giuliani. Un opuscolò è stato pubblicato a cura di Ettore Maffi.

Vanessa de Pizzol

Sul numero 225 de *Traduire* (rivista francese dei traduttori), Vanessa de Pizzol ha pubblicato una recensione del romanzo *Croissant de lune faucon et marteau* d'A.G. tradotto in Francia da Andrea Iacovella.

Rencontre QUO VADIS

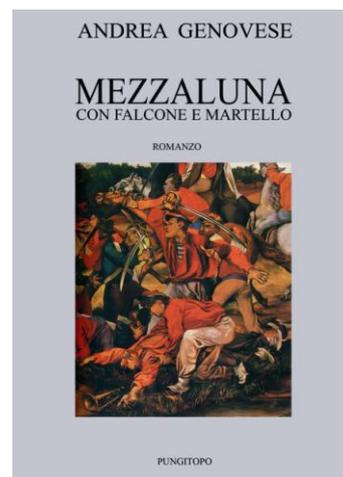
jeudi 9 février à 19 h
au Théâtre de l'Etoile Royale
17 rue Royale, Lyon,
Métro Hôtel de Ville

Ouverte à tous. On bavarde sur la peinture avec et devant quelques tableaux des amis peintres Martine Boutin, Natalina Micolini et Numa Droz.

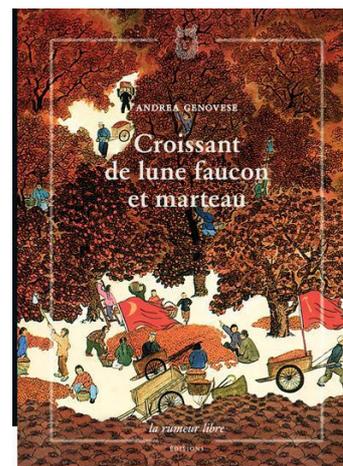
Andrea Genovese Mezzaluna con falcone e martello

euro 15 in libreria

o www.pungitopo.com



Un romanzo pubblicato trent'anni fa, e ristampato nel 2009, che narra la guerra di secessione armata tra l'Italia del Nord e l'Italia del Sud.



Andrea Genovese
*Croissant de lune
faucon et marteau*
(traduction d'Andrea Iacovella)

Euros 19 en librairie
La Rumeur Libre Editions
www.larumeurlibre.fr